

**Procura della Repubblica presso il
Tribunale per i Minorenni di
Taranto**

**Programma delle attività annuali ex art. 4
del decreto legislativo n.240 del 2006
Anno: 2021**

N. 164 PROT.

Taranto, 22/2/2021

1. ANALISI DEL CONTESTO

Questa sezione fornisce un sintetico quadro di riferimento dell'Ufficio

Analisi del contesto interno ed esterno:

Gli Uffici della Procura presso il Tribunale per i Minorenni di Taranto sono ubicati al secondo piano dell'ex Convento di Santa Chiara, edificio di pregio storico-architettonico risalente al XVII secolo, situato nel centro storico di Taranto, sulla cosiddetta "isola".

L'immobile, sottoposto a vincolo della Soprintendenza alle Belle Arti, di proprietà del Comune di Taranto e concesso dal 1994 in uso gratuito al Ministero della Giustizia per gli Uffici giudiziari minorili di Taranto, necessita di interventi urgenti di manutenzione ordinaria e straordinaria.

I "Lavori di sostituzione/riparazione infissi esterni ed interni, riparazione lastrico solare mediante coibentazione ed impermeabilizzazione, riparazione pavimentazione interna e ristrutturazione parti prospettiche dell'edificio sede del Tribunale e della Procura per i Minorenni sito in piazza Duomo n. 1 Taranto" nonché quelli "per l'adeguamento dell'impianto antincendio dell'edificio" - autorizzati con n.2 atti del 22.12.2017 dal Ministero della Giustizia DOG Ufficio VI - non hanno purtroppo avuto inizio posto che, così come lo scorso anno, sono tutt'ora in corso le procedure tecnico-amministrative da parte del Provveditorato alle OOPP per la loro realizzazione.

Come già precisato lo scorso anno, i suddetti interventi risultano ad oggi ancor più urgenti ed indifferibili sia per lo stato di degrado dell'intera struttura, cui contribuisce in maniera determinante la posizione a ridosso del mare dello stabile, sia per le esigenze di sicurezza del personale tutto e dello stesso edificio, sito all'interno del 'Borgo', caratterizzato da degrado socio-ambientale ed interessato ancora oggi da più che frequenti episodi criminali.

Ciò detto, stante il mancato avvio dei suddetti lavori, nel corso del 2020, proprio al fine di assicurare al personale amministrativo e di magistratura la possibilità di espletare la propria attività lavorativa in un ambiente salubre e sicuro, questo Ufficio ha provveduto – attraverso l'utilizzo dei fondi a sé assegnati sotto la voce "spese di funzionamento dell'Ufficio Capitolo n.1550" - 1) a sostituire infissi ammalorati, collocati nelle aree comuni di accesso ai corridoi degli Uffici e nella stanza del magistrato, da cui – in presenza di intemperie – entravano aria e acqua piovana in maniera così copiosa da allagare gli ambienti determinando un pericolo per la sicurezza del personale e del pubblico e ad interventi di natura idraulica nei vani ove sono allocati i servizi igienici. Si è anche provveduto, attraverso il Comune, a sostituire tutte le lampade presenti nell'ufficio con luci a LED.

La collocazione in un quartiere ad alta densità criminale ed, in particolare, la frequenza di episodi di arresti e sequestri di armi da fuoco e/o comunque di oggetti atti ad offendere a carico di soggetti in entrata negli Uffici Giudiziari Minorili, il ripetersi di atti di vandalismo e la presenza quasi costante, lungo le aree perimetrali del suddetto edificio, di assuntori di sostanze stupefacenti spesso aggressivi nei confronti di terzi, ha determinato la necessità di installare, nel gennaio 2018, all'ingresso dell'edificio un metal detector fisso a transito e uno scanner a raggi x per bagagli, nonché la necessità di richiedere la presenza di due unità del Servizio di Vigilanza esterna al fine di **garantire una stretta sorveglianza anche dei varchi di accesso allo stabile, diversi da quello**

principale, siti in stradine laterali. Detto incremento, previsto in sede di aggiudicazione del servizio di appalto per il servizio di vigilanza per il periodo ottobre/dicembre 2017, è stato prorogato ed è tuttora attivo.

Nel mese di novembre 2020 è stato altresì installato, all'ingresso dell'edificio un termoscanner cd. "a torretta".

E' infatti obiettivo prioritario dell'Ufficio assicurare un elevato standard di sicurezza sia agli addetti ai lavori sia agli utenti che frequentano gli Uffici giudiziari minorili di Taranto, considerato che il plesso giudiziario che li ospita è ubicato nel Centro Storico di Taranto, *cd. "isola"*, ad alta densità criminale, con casi anche recenti di rinvenimento di armi comuni e da sparo in possesso di persone in transito negli Uffici e frequente attività di spaccio – anche nelle ore di ufficio -lungo il perimetro dell'immobile accompagnata da frequenti atti di vandalismo ai danni dello stesso.

Le suddette misure si aggiungono a quelle già presenti costituite dalla presenza all'esterno, sui quattro lati del perimetro dell'edificio, di altrettante telecamere collegate con la sala operativa della Polizia Municipale ed un'altra nella piazza antistante l'immobile, collegata con la centrale operativa della Questura di Taranto, il cui raggio di osservazione comprende i due lati (nord ed est) più importanti ed esposti dell'edificio.

Con ordine di servizio a firma congiunta del Presidente e del Procuratore sono altresì state regolamentate le modalità di accesso in Tribunale da parte del pubblico. Il personale di vigilanza, unitamente ai custodi in servizio, è abilitato ad identificare tutti coloro che entrano, e a rilasciare loro un cartellino numerico che va restituito al momento dell'uscita.

Sicurezza con riferimento all'Emergenza epidemiologica da Covid-19. Provvedimenti adottati

In via del tutto preliminare ritengo doveroso evidenziare che dal febbraio 2020 , vale a dire dall'inizio dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 , costante e tempestiva è stata l'attività di informazione, confronto , indirizzo, coordinamento e supporto svolta dal Procuratore Generale presso la Corte di Appello di Lecce nei confronti di tutti gli Uffici Requiringenti del Distretto e, per quanto qui rileva, nei confronti della Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Taranto.

Tale attività è senza dubbio stata particolarmente preziosa soprattutto nella fase iniziale del periodo emergenziale, *cd. Fase 1*, quando i Dirigenti degli Uffici Giudiziari, a fronte di una inedita situazione epidemiologica hanno dovuto – a volte in maniera frenetica- far fronte alla esigenza primaria di salvaguardare la salute dei lavoratori e nel contempo contenere gli effetti negativi dell'emergenza epidemiologica sullo svolgimento dell'attività giudiziaria . Ciò in quanto nella *cd Fase 2* nel contrasto al Coronavirus, scattata il 12 maggio per concludersi dapprima il 31 luglio 2020 e poi anticipato al 30 giugno 2020, - fase caratterizzata da una graduale e prudente ripresa delle attività degli uffici giudiziari- sono state tendenzialmente riproposte tutte le misure già assunte nel periodo precedente, sia pure con una applicazione in forma meno stringente, facendo però tesoro dell'esperienza acquisita e delle modalità messe in campo per affrontare il periodo più difficile.

A fini di prevenzione dal contagio, questo Ufficio dal 25 febbraio 2020 , in ossequio alle Direttive emanate dal Procuratore Generale e dal Presidente della Corte di appello ed in attuazione dei Decreti Legge, dei DPCM , delle Direttive e delle Circolari Ministeriali a più riprese intervenute al fine del contenimento della diffusione del contagio del Covid-19 ha adottato più provvedimenti - direttamente ovvero congiuntamente al Presidente del Tribunale per i Minorenni in sede – contenenti misure logistiche e operative relative alla gestione degli spazi lavorativi; misure organizzative e di sicurezza sanitaria (limitazione dell'accesso del pubblico agli uffici giudiziari; limitazione dell'orario di apertura al pubblico degli Uffici; regolamentazione dell'accesso ai servizi; obbligo di indossare la mascherina , di disinfettare le mani – ed eventualmente di indossare guanti- e di mantenere la distanza di sicurezza di almeno un metro, limitazione al minimo indispensabile dei movimenti del personale all'interno delle parti comuni dell'ufficio, ecc..) ; misure relative alla presenza in Ufficio del personale di magistratura, amministrativo e alla Sezione di Polizia Giudiziaria in sede nonché Linee Guida per la trattazione degli Affari Giudiziari.

Detti provvedimenti adottati, in accordo con le Autorità Sanitarie Locali e con il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e previa interlocuzione con RSPP , medico competente e OOSS, sono stati tutti trasmessi al Procuratore Generale di Lecce e al Consiglio Superiore della Magistratura

(settima-emergenzacovid@cosmag.it - urgenti@cosmag.it) e pubblicati tempestivamente sul sito web Istituzionale di questa Procura .

Si è anche proceduto all'integrazione del DUVRI con la sottoscrizione del Documento di "Valutazione del rischio da infezione da coronavirus in ambiente di lavoro e individuazione delle relative misure di prevenzione e protezione" ed è stato costituito il "Comitato per l'applicazione e la verifica delle regole del Protocollo di regolamentazione delle misure per il contrasto ed il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro".

A salvaguardia della salute dei lavoratori ed a garanzia del corretto svolgimento del servizio giustizia, previa predisposizione dei presidi strettamente necessari per assicurare le attività indifferibili ed urgenti e che richiedono necessariamente la presenza sul luogo di lavoro, dal 23 marzo 2020 sono stati autorizzati progetti di *smart working* "emergenziali ed agili" per tutti i lavoratori , orientandosi anche per obiettivi e valorizzando le utilità ed abilità di ognuno. Lo *smart working* ha costituito la tipologia prevalente di servizio anche nella cd. Fase 2 (dal 12 maggio al 30 giugno,) anche se parametrato rispetto all'effettiva necessità di ripresa. Ciò anche in considerazione della circostanza per cui la quasi totalità dell'attività della Procura Minori viene svolta attraverso l'utilizzo del s.i. Sigma penale e Sigma civile, non delocalizzabili.

Particolarmente utile, al fine di limitare al massimo la presenza in ufficio anche del pubblico, qualificato e non, è stata la previsione dell'accesso alla Procura solo previa convocazione o prenotazione telefonica e/o telematica (in modo da scaglionare le presenze) nonché la previsione del deposito da parte degli avvocati di atti/istanze (anche per eventuali appuntamenti) nelle cancellerie/segreterie tramite PEC e tramite posta elettronica agli indirizzi istituzionali. Questa Procura è stata altresì abilitata all'accettazione dei pagamenti telematici dei diritti di copia attraverso la piattaforma *pagoPA*.

Nel suddetto periodo emergenziale è stata utilizzata la piattaforma *Teams* per lo svolgimento delle attività da remoto (udienze come da Protocolli sottoscritti con il Tribunale per i Minorenni e con il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati - , attività di formazione, riunioni, ed altro) non solo in ambito penale (V. art 83 c.3 lett. B) e c) del DL 18/2020) ma anche in ambito civile , e ciò in quanto molti degli affari civili di competenza dell'A.G. minorile, sono stati regolarmente trattati anche durante il periodo emergenziale giusta espressa esclusione normativa (v. art 83 c.3 lett.a) DL 18/20 in materia di dichiarazione di adottabilità, di MSNA, di minori allontanati dalla famiglia -*ovvero ex Legge n.27/2020 ai minori allontanati dalla famiglia quando dal ritardo può derivare un grave pregiudizio e, in genere, procedimenti in cui è urgente ed indifferibile la tutela di diritti fondamentali della persona-* e comunque di situazioni di grave pregiudizio).

Va tuttavia sottolineato che l'uso del *Teams* negli Uffici di questa Procura è stato spesso difficoltoso a causa dell'inadeguatezza degli strumenti informatici a disposizione e della scarsa intensità del segnale della rete .

A ciò aggiungasi che gran parte della dotazione hardware dell'Ufficio è obsoleta e comunque inadeguata alle nuove necessità e che, fatta eccezione per il Direttore Amministrativo, il personale non è assegnatario di notebook , il che ha reso difficile anche la possibilità di accedere in *smart working* ai pochi sistemi delocalizzabili, data l'indisponibilità di strumenti personali idonei.

La giustizia minorile nel territorio

L'analisi dell'attività della Procura per i Minorenni, il suo funzionamento e l'individuazione degli ambiti di intervento prioritari non può prescindere dall'analisi valutativa degli aspetti socioeconomici del territorio ricompreso nella provincia di Taranto, coincidente con la sfera di competenza territoriale di questo Ufficio .

Non può certo negarsi che nell'anno in esame, le già compromesse condizioni economico/produttive abbiano subito un peggioramento - con conseguente drastica riduzione della produzione di ricchezza - a seguito del significativo periodo di "lockdown" dovuto alla pandemia da Covid 19.

Più in generale, è comunque indubbio che il peggioramento complessivo della qualità della vita e la perdita di posti di lavoro abbiano determinato quelle condizioni di profondo disagio economico-sociale che si tramutano quasi inevitabilmente, per quanto di specifico interesse, in situazioni di pregiudizio/disagio per i minori, molti dei quali sono anche spinti ad avvicinarsi

all'illegalità ed al crimine organizzato assumendo, comunque, delle condotte spesso caratterizzate da violenza, rabbia ed assoluta noncuranza per gli altri e per tutto ciò che li circonda.

Nell'anno in esame inoltre, come è noto, diffusi sono stati i disagi dovuti alla sospensione della didattica in presenza da marzo 2020 quale misura di prevenzione della diffusione del contagio da Covid 19 .

Le difficoltà nel seguire proficuamente la didattica a distanza - ricollegabili ad età, impossibilità di assistenza da parte dei genitori, indisponibilità di collegamenti alla rete o di strumenti adeguati – nonostante lo sforzo profuso dagli Istituti Scolastici, ha infatti fatto registrare in molti casi un diradamento , se non una vera e propria battuta d'arresto nella frequenza scolastica.

Parimenti da segnalare è l'incremento, nel periodo di cd. "lockdown", delle situazioni di conflittualità intra-familiare con conseguente inevitabile incremento delle situazioni di disagio minorile, cui comunque si è cercato – sia pure con interventi a distanza- di porre rimedio attraverso l'impegno costante del personale dei Servizi Sociali territoriali.

Ciò detto preme sottolineare che , nonostante le misure emergenziali di cui all'art 83 DL 18/20 convertito con modificazioni nella L.24 aprile 2020 n.27 ed ulteriormente modificato dal DL 30 aprile 2020 n.28, volte a contrastare l'emergenza epidemiologica da COVID-19 e contenerne gli effetti negativi sullo svolgimento dell'attività giudiziaria, il lavoro di questa Procura della Repubblica è stato comunque caratterizzato, anche in questo anno non comune, dalla assenza di accumulo di arretrato.

Tali risultati sono tanto più meritevoli di considerazione se si considera che ci si è dovuti misurare, quest'anno, non solo con il disagio determinato dall'ormai pluriennale carenza di organico ma anche con quello determinato - in periodo di misure emergenziali e di lavoro agile - dalla impossibilità di delocalizzare i s.i. più utilizzati, quali il SIGMA penale e civile, con conseguente e considerevole ricaduta in termini di maggior lavoro su coloro che hanno assicurato i presidi in presenza, e ciò anche in considerazione della circostanza che su, n.9 unità in servizio, n. 2, quali soggetti fragili, sono stati posti su indicazione del medico competente in smart working 5 giorni su 5 a settimana sino al 27 luglio 2020 ed altre n. 2 unità, in quanto fruitori di permessi ex legge n.104/92, ne hanno fruito in maniera estesa (n. 36 giorni nel periodo marzo/giugno) così come previsto dai decreti legge 17 marzo 2020 n.18 e 19 maggio 2020 n.34

Informazioni sulla Giustizia Penale

In ambito penale, come può evincersi dall'esame dei dati statistici relativi al periodo 1 luglio 2019/30 giugno 2020, le sopravvenienze nel Registro Noti nel periodo in esame (nonostante il *lockdown*) registrano un decremento minimo : n. 202 sopravvenuti (relativi a n.292 minori di cui 41 non imputabili) a fronte di n. 209 dello scorso periodo (relativi a 298 minori di cui 40 non imputabili) , pari al 2,87% in meno.

La ricaduta della normativa volta a fronteggiare l'emergenza epidemiologica è invece più visibile sulle definizioni del Registro Noti : n.192 definiti a fronte dei 218 dello scorso anno, pari all'11,9 % in meno , con una pendenza che passa a n.60 fascicoli rispetto ai 50 dello scorso anno, direttamente riconducibile alla sospensione di cui all'art. 83 c.2 DL 18/2020, senza tuttavia che ciò abbia comportato, in nessun caso, il superamento dei termini ex art. 407 c.1, 2 e 3bis cpp.

Tali dati sono infatti da ricondurre non soltanto alla contrazione delle notizie di reato ma anche alla sospensione straordinaria dei termini e alla mancata o ritardata ricezione (tranne i casi urgenti e/o comunque rientranti nelle eccezioni di cui all'art 83 DL 18/20) degli esiti delle indagini preliminari già delegate.

Ciò detto va rilevato che, nel periodo in considerazione, nonostante la suddetta flessione di iscrizioni, la percentuale dei minori non imputabili coinvolti in episodi di rilevanza penale è aumentata dal 13,42% al 14,04% a conferma del fenomeno del progressivo abbassamento dell'età dei ragazzi che sono implicati in attività penalmente illecite ed in particolare in quelle condotte criminose caratterizzate dall'uso della violenza sulle persone e che risultano in aumento.

Parimenti in aumento è il numero delle minori indagate, mentre in calo è il numero dei minori stranieri indagati .

L'esame dei dati evidenzia come anche nell'anno in corso, nonostante la drastica diminuzione delle

attività criminali nel periodo del lockdown per ragioni di carattere oggettivo, stabili rimangono i reati di cui all'art.73 DPR 309/90 permanendo anche casi di partecipazione e coinvolgimento di minorenni in associazioni per delinquere finalizzate allo spaccio (art. 74 DPR 309/90) operanti sul territorio, mentre in diminuzione risultano i reati sessuali.

Risulta invece evidente l'aumento dei reati caratterizzati dal ricorso alla violenza (verbale e fisica) posta in essere non solo nei confronti dei pari ma anche degli adulti (vedi maltrattamenti in famiglia) e soprattutto riconducibili a fenomeni di "bullismo" o di cd. baby gang.

Frequenti risultano infatti le aggressioni fisiche, oltre che verbali, commesse reiteratamente e in gruppo spesso (ma non solo) a carico di soggetti individuati come più deboli. Ciò che viene purtroppo percepito è il ricorso alla logica prevaricatoria del "branco" e della violenza di gruppo, indipendentemente dalle cause (spesso banali ed insignificanti), avvertita come "legittimazione ed affermazione del sé" con assenza totale di rispetto della integrità e della dignità altrui.

Dall'analisi dei dati numerici deve rilevarsi, come sopra anticipato, una caratterizzazione degli episodi di delinquenza minorile nella Provincia di Taranto.

E per vero stabile rimane il dato relativo al coinvolgimento dei minori nell'attività di spaccio di stupefacenti, sintomo di degrado educativo, culturale, e di mancanza di prospettive per il futuro per tanti giovani, nonché foriero di più grave implicazione (in campo penale) degli stessi minori, dal momento che spesso il consumatore di droga diventa a sua volta spacciatore. Senza dubbio preoccupante è "il salto di qualità" compiuto da alcuni dei minori indagati per tale tipologia di reato, in quanto resisi protagonisti non di episodi di "spaccio singolo" ma di attività svolta nell'ambito di organizzazioni criminali dediti a tale attività delittuosa o comunque svolta sul territorio in maniera stabile e con disponibilità di quantitativi non trascurabili.

Ciò che tuttavia connota, nel periodo in considerazione, la criminalità minorile della nostra Provincia è, come detto, l'aggressività, a volte l'anaffettività e l'indifferenza e, comunque, l'indiscriminata violenza, sintomo di una profonda crisi educativa oltre che di profondo disagio economico-sociale-familiare che determinano profonde situazioni di pregiudizio per minori spesso indotti ad avvicinarsi all'illegalità ed a considerare tali condotte come assolutamente "normali".

Va da sé che, come già evidenziato negli anni precedenti, il contenimento della devianza minorile, complessivamente considerata, non può prescindere dal potenziamento di quelle attività in grado di influire positivamente sui fenomeni criminali minorili: controllo del territorio; intervento del Tribunale per i minorenni in sede civile diretto al risanamento delle situazioni di disagio e rischio; opera di rieducazione e risocializzazione nell'ambito della messa alla prova, applicata largamente nel processo penale; vigilanza e sostegno a favore dei minori e delle famiglie per le condizioni di disagio da parte dei Servizi Sociali e dei Consultori Familiari.

Anche nell'anno in esame sono stati segnalati episodi di bullismo, in particolare nel mondo scolastico, posti in essere anche con l'utilizzo dei social network.

La prospettiva della riduzione di tale fenomeno e dell'aggressività in generale presuppone comunque un'opera costante di educazione delle nuove generazioni alla legalità, ai valori etici e civili e, soprattutto, al rispetto degli altri, specie del 'diverso' e del più debole. Compito non facile, specialmente in un periodo, come il primo semestre 2020, in cui si è registrato, nelle famiglie, un acuirsi dei conflitti interni e delle spinte disgregatrici e, in ambito scolastico, una oggettiva d impossibilità, considerata la sospensione della frequenza in presenza, di svolgere appieno un ruolo educativo prima ancora che didattico.

Informazioni sulla giustizia civile.

Anche per il civile, preme sottolineare che, nonostante le misure emergenziali di cui all'art 83 DL 18/20 convertito con modificazioni nella L.24 aprile 2020 n.27 ed ulteriormente modificato dal DL 30 aprile 2020 n.28, volte a contrastare l'emergenza epidemiologica da COVID-19 e contenerne gli effetti negativi sullo svolgimento dell'attività giudiziaria, il lavoro di questa Procura della Repubblica è stato comunque caratterizzato dalla assenza di accumulo di arretrato.

Tale risultato va vieppiù sottolineato se si considera che , molti degli affari civili di competenza dell'A.G. minorile (e che , per inciso, costituiscono in termini percentuali la parte più consistente del lavoro dei nostri Uffici) , sono stati regolarmente trattati anche durante il periodo emergenziale giusta espressa esclusione normativa (v. art 83 c.3 DL 18/20 in materia di dichiarazione di adottabilità, di MSNA, di minori allontanati dalla famiglia -ovvero ex Legge n.27/2020 ai minori allontanati dalla famiglia quando dal ritardo può derivare un grave pregiudizio e, in genere, procedimenti in cui è urgente ed indifferibile la tutela di diritti fondamentali della persona- e comunque di situazioni di grave pregiudizio).

Dai dati statistici relativi al periodo 1 luglio 2019/30 giugno 2020, si evidenzia come, in ambito civile, preso atto di una flessione inevitabile delle sopravvenienze (pari al 23% in meno rispetto allo scorso anno (1208 a fronte di 1569) , ci sia stato comunque un numero di definizioni superiore alle sopravvenienze (1478 definiti su 1208 sopravvenuti) , con una drastica riduzione delle pendenze (284 a fronte delle 554 dello scorso anno), a conferma di un *trend positivo* già evidenziato a giugno 2019. Considerevole , e superiore a quello dell'anno precedente, risulta anche il numero dei pareri espressi (n. 1628 a fronte di 1480) nell'ambito dei procedimenti già pendenti dinanzi al TM, a riscontro dell'attività comunque mai interrotta nelle materie particolarmente delicate, sopra specificate.

Come per il penale, la contrazione delle sopravvenienze e delle definizioni si concentra principalmente nel primo semestre 2020 ed è riconducibile all'impatto dell'emergenza epidemiologica e delle misure di cui all'art.83 DL n.18/2020.

Tali dati sono infatti da ricondurre non soltanto alla diminuzione delle segnalazioni civili ma anche alla mancata ricezione (tranne i casi urgenti e/o comunque rientranti nelle eccezioni di cui all'art 83 DL 18/20) degli esiti degli accertamenti preliminari già disposti in sede civile - e prodromici alla definizione con ricorso al TM o con archiviazione .

Alto rimane il numero di procedimenti iscritti per disagio minorile riconducibile a situazioni di conflittualità familiare , fenomeno trasversale ed in costante crescita ma che ha visto registrare un considerevole aumento nel periodo di *lockdown* . Si consideri , tra l'altro, che a causa delle necessarie misure anti -contagio , sia i Servizi ADE che i Centri Diurni, tranne che per situazioni di particolare necessità, hanno dovuto interrompere la propria attività il che ha comportato , per quei minori interessati da situazioni di particolare disagio socio-familiare, l'impossibilità di "allentare" o "sfuggire" sia pur temporaneamente a dette tensioni e di godere del fondamentale supporto assicurato dai Servizi.

Va comunque sottolineato che , per quanto di interesse e di competenza in ambito civile di questo Ufficio , sotto il profilo della tutela delle vittime minorenni di violenza domestica o abusi sessuali, ottimi risultati sono stati raggiunti, oltre che dall'attuazione della Legge 19 luglio 2019 n. Cd. "Codice Rosso, anche dall'applicazione di precise linee guida già in precedenza predisposte, d'intesa con la Procura Generale di Lecce e con la Procura presso il Tribunale di Taranto, per il coordinamento delle attività di indagine volte all'accertamento e alla repressione del fenomeno della violenza intra-familiare e contro i soggetti vulnerabili (cfr Linee guida dell'11.1.2019 Prot.llo n.27/19 in attuazione del Protocollo d'intesa tra gli uffici requirenti di Taranto, Procura Ordinaria e Procura Minorile, siglato 11 16.10.18) e della realizzazione di incontri formativi con gli operatori di PG del territorio, nel corso dei quali sono stati illustrati dettagliatamente i criteri guida elaborati, con particolare attenzione alla delicata tematica dell'ascolto della vittima.

Particolarmente preziosa è stata e continua ad essere l'attuazione del Protocollo d'intesa tra la Procura Generale di Lecce , la Procura presso il Tribunale e la Procura presso il Tribunale per i Minorenni di Taranto per il coordinamento delle attività in detta materia. Tale strumento , in linea con quanto disposto dal Consiglio Superiore della Magistratura con Delibera del 10/5/2018 Prot. P8153/2018 di approvazione della "Risoluzione sulle linee guida in tema di organizzazione e buone prassi per la trattazione dei procedimenti relativi ai reati di violenza di genere e domestica", facilita

il collegamento tra Procura della Repubblica presso il Tribunale Ordinario che proceda per reati commessi in danno di minorenni, in essi ricomprendendosi anche i casi di violenza assistita, e la Procura per i Minorenni, onde attuare un proficuo coordinamento tra attività investigative e azioni civili a tutela dei minorenni vittime di reato e garantire la complementarità fra l'accertamento della verità e la protezione del minore, senza compromettere il buon esito delle indagini.

Quanto all'inosservanza dell'obbligo scolastico va evidenziato che questo Ufficio ha provveduto a monitorare, con la collaborazione delle Istituzioni Scolastiche, anche la irregolare o mancata frequenza in caso di Didattica a Distanza. Dette situazioni sono state oggetto di attenta valutazione in quanto a volte addebitabili, nonostante gli sforzi compiuti dai singoli Istituti Scolastici, a mancanza di mezzi idonei o di persone di famiglia in grado di supportare soprattutto i più piccoli in tale diversa forma di comunicazione/didattica e, a volte, al rifiuto di accedere a tale modalità.

Val la pena ribadire che, indipendentemente dalle valutazioni sul raggiungimento o meno dell'obiettivo didattico, l'assenza della scuola intesa non già come istruzione, ma come momento e luogo di confronto, di crescita e di socializzazione ha spesso determinato l'insorgere o l'acuirsi di situazioni di disagio soprattutto nei giovani di fascia pre e adolescenziale.

In flessione risultano i numeri relativi all'immigrazione clandestina riguardante i minori non accompagnati.

Continua con ottimi risultati in termini di organizzazione, qualità e celerità del servizio, l'attività di collegamento/coordinamento tra Questura, Procura ed ASL per disciplinare le modalità di identificazione ed accertamento dell'età dei MSNA. La costituzione presso la Asl Taranto di una équipe multidisciplinare assicura un approccio olistico, multidisciplinare e multidimensionale coordinato da un "case manager".

Particolare attenzione è stata riservata all'attività ispettiva della Comunità educative del territorio, demandata dall'art. 9 l.n.184/1983 alla competenza del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni e finalizzata all'individuazione di minori istituzionalizzati in stato di abbandono. Sono state effettuate n.55 ispezioni ordinarie, eseguite personalmente dai magistrati di questo Ufficio, e n. 20 ispezioni straordinarie, eseguite dal personale della Sezione PG in sede.

Risorse umane e materiali disponibili:

La complessiva pianta organica dei magistrati prevede 3 unità: il Procuratore e due Sostituti.

La pianta organica dei magistrati è stata al completo dal 10 maggio 2017 al 15 luglio 2020, con la presenza in servizio del Procuratore della Repubblica, dott.ssa Pina Montanaro, e di due Sostituti, la dott.ssa Maria Stefania Ferrieri Caputi e il dott. Lelio Fabio Festa. A seguito del trasferimento di quest'ultimo presso il Tribunale di Castrovillari disposto con Delibera del CSM del 22.4.2020, dal 16 luglio 2020 sono rimasti in servizio nell'ufficio il Procuratore ed un Sostituto. Tuttavia dal 9 dicembre 2020 l'organico è nuovamente al completo avendo preso possesso nell'Ufficio in qualità di Sostituto Procuratore la dott.ssa Daniela Putignano, trasferita a questa Procura con Delibera del CSM del 23 settembre 2020.

Allo stato è presente in Ufficio n.1 stagista ex art 73 Dlvo 69/2013 affidata a magistrato togato.

Molto problematica continua invece ad essere la situazione con riferimento al personale amministrativo tant'è che "la carenza del personale amministrativo" è stata evidenziata quale unica criticità dell'Ufficio già nella relazione relativa all'ispezione ministeriale ordinaria svoltasi a settembre/ottobre 2017, ma successivamente v'è stato un ulteriore peggioramento.

L'organico del personale amministrativo, tenuto conto del nuovo ordinamento professionale del personale giudiziario, è attualmente composto da un direttore amministrativo, un funzionario

giudiziario, tre cancellieri, due assistenti giudiziari, un operatore giudiziario, due ausiliari e un conducente di automezzi.

Dall'1.12.2017 il posto di funzionario giudiziario, vacante dal 30.4.2014, è stato coperto per riqualificazione del cancelliere dott.ssa Emilia Longo, già in servizio presso questo ufficio, a Funzionario Giudiziario a seguito di superamento di concorso interno, e tuttavia tale passaggio ha determinato la attuale scoperta di un posto di cancelliere. Anche il posto di conducente di automezzi è vacante dal 13/9/2013, per il trasferimento alla Procura per i Minorenni di Bari dell'autista Tarquilio. Dal 31/5/2016 esso è coperto grazie, dapprima, al distacco ministeriale ed ora all'assegnazione provvisoria dell'autista Raffaele Pagano, proveniente dalla Procura della Repubblica di Napoli.

A ciò si aggiunga: che a fine settembre 2018 c'è stato il pensionamento dell'operatore giudiziario Paola Bitonto, addetta all'area civile; che una unità può assicurare una limitata collaborazione a causa delle oggettive limitazioni dovute ad invalidità riconosciuta al 60% e che, ad oggi, due dipendenti su nove usufruiscono regolarmente dei permessi ex legge 104

Il personale amministrativo in servizio continua ad affrontare rilevanti difficoltà, considerato peraltro che già nel 2010 la pianta organica era stata ridotta da 13 a 11 unità, a causa del collocamento a riposo di un Direttore e di un cancelliere, non sostituiti ma depennati nell'organico della nuova pianta approvata dal Ministero della Giustizia nell'anno successivo e che – purtroppo- le varie richieste avanzate al competente Ministero – direttamente e tramite la Procura Generale di Lecce- non hanno trovato riscontro alcuno.

Dato il numero davvero esiguo di unità lavorative attualmente in servizio (9 di cui solo 5 impegnate a tempo pieno nel lavoro giudiziario), solo il particolare impegno del personale tutto consente di assicurare il corretto svolgimento dell'attività di ufficio e tuttavia la situazione è tale che in caso di (legittima) assenza (malattia, permessi ex 104, congedi parentali,..) di taluno dei predetti, la doverosa supplenza da parte di chi è in servizio comporta non solo un aggravio di lavoro per quest'ultimo ma anche un inevitabile rallentamento dell'attività del settore di propria competenza.

L'Ufficio dispone di una Sezione di Polizia Giudiziaria articolata in tre aliquote: Carabinieri (con due unità in pianta organica), Polizia di Stato (tre unità in pianta organica) e Guardia di Finanza (una unità). Complessivamente la pianta organica prevede 6 unità in servizio, 4 in qualità di ufficiali di P.G. e 2 in qualità di semplici agenti di P.G.

Attualmente l'organico è al completo.

La Sezione di P.G. è impegnata ad espletare le istruttorie penali ed altre indagini che vengono delegate dai magistrati e collabora, per il settore civile, all'attività dell'Ufficio per gli Affari Civili.

E' sempre assicurata la presenza, presso la Sezione in sede, di un Ufficiale di PG che possa ricevere segnalazioni, esposti/denunce e procedere ad ascolti e/o interventi espressamente richiesti.

La PG in sede è anche addetta alla ricezione delle segnalazioni effettuate attraverso il Numero Verde attivo in questo Ufficio.

Rilevante è il supporto della P.G. nell'affiancamento dei magistrati durante le ispezioni periodiche alle comunità minorili del territorio ex art 9 L 184/83 e le ispezioni straordinarie (n.31 nel periodo in oggetto), ivi comprese quelle ai Centri di Prima Accoglienza per Minori Stranieri Non Accompagnati. Giova precisare che proprio l'esercizio di detta attività ispettiva ha consentito di rilevare gravi criticità che, opportunamente segnalate al TM in sede, hanno comportato il trasferimento di tutti i minori, italiani e stranieri collocati in strutture inadeguate.

Si rappresenta inoltre che, nell'ottica di una maggiore specializzazione, oltre l'attività ordinaria, tutti gli appartenenti alla Sezione di PG in sede sono destinatari di deleghe specifiche, ed in particolare:

n. 2 unità (Aliquota GdF ed Aliquota CC) sono state messe a disposizione - nell'ambito del Tavolo tecnico MSNA costituito presso la locale Prefettura in virtù del Protocollo d'intesa territoriale sottoscritto il 6 aprile 2017 -quali componenti del "gruppo di controllo" costituito - insieme ad esperti del TM, a personale dell'ASL, del Provveditorato alle Opere Pubbliche e della Questura di Taranto - per le verifiche delle strutture individuate quali centri di prima accoglienza per MSNA con gara ad evidenza pubblica, attivata dalla Prefettura, e della relativa gestione affidata agli enti del privato sociale.

Le stesse due unità sono state indicate da questo Ufficio per seguire e curare la fase esecutiva del Protocollo sottoscritto in data 2 maggio 2018 dalla Procura e dal Tribunale per i Minorenni, dal

Rotary Club di Taranto e da un Organismo di Formazione finalizzato alla realizzazione di percorsi formativi a favore di minori disagiati e che ha visto partecipi minori italiani collocati (in strutture a regime residenziale o semiresidenziale) e minori stranieri non accompagnati.

n.2 unità (entrambe dell'aliquota PS) sono destinatarie delle deleghe aventi ad oggetto gli accertamenti (particolarmente delicati per oggetto, modalità e riservatezza) che questo Ufficio svolge in materia di "ricerca delle origini" sulla base del Protocollo sottoscritto con il Tribunale per i Minorenni e la ASL Taranto;

n. 1 unità (Aliquota CC) è stata individuata come referente della Procura Minori nell'ambito del Protocollo – studiato e predisposto nel periodo 2017/2018 e sottoscritto in data 9 ottobre 2018- tra la Procura per i Minorenni, il Tribunale per i Minorenni, il Tribunale di sorveglianza, la Direzione della Casa circondariale di Taranto, i Servizi Sociali territoriali e l'UEPE in materia di tutela del minore con genitore/i detenuto/i.

n. 1 unità (Aliquota PS) è invece stata indicata, nell'ambito del Tavolo Permanente istituito tra AG minorili, Istituzioni Scolastiche, Servizi Sociali Comunali e FF OO e nel Protocollo di intesa sottoscritto con le suddette parti in data 12 marzo 2018 quale referente per le richieste/segnalazioni urgenti provenienti dalle Scuole del territorio di competenza.

Tutti gli operatori svolgono i loro compiti con impegno e competenza, con ottimi risultati.

Gli uffici sono arredati con scrivanie e armadi in legno di buona fattura (anche se piuttosto datati) e dotati di poltrone ergonomiche adatte a chi, come i Magistrati e il personale amministrativo, opera per diverse ore al giorno ai videoterminali.

Si dispone, altresì, di personal computer con utilizzo di stampante laser individuale o di stampante di rete e scanner. Nell'anno in corso alcune delle postazioni (magistrati e parte del personale amministrativo) sono state dotate di webcam e microfoni.

2. Verifica del conseguimento degli obiettivi relativi all'anno precedente:

Obiettivo 1 :

Movimentazione dei fascicoli "Affari Civili" iscritti a tutto il 2019

Tutti i suddetti fascicoli sono stati movimentati con invio a mezzo PEC, nei primi quattro mesi, di solleciti seguiti eventualmente da convocazioni dei Responsabili dei suddetti Servizi. Al semestre è stata effettuata una verifica dell'andamento dell'attività da parte del Direttore delegato e, a dicembre 2020, non risultano più pendenze civili relative al 2019.

Obiettivo 2:

Creazione di una cartella condivisa tra la Cancelleria Civile e i Magistrati relativa agli "Minori fuori famiglia" in cui raccogliere i dati relativi agli affidamenti/collocamenti in Comunità, affidamenti eterofamiliari (escluso l'affidamento pre-adolescente) ed intrafamiliari

E' stata creata entro il primo quadrimestre una cartella in cui sono stati inseriti dalla Segreteria Civile (su input del magistrato titolare) tutti i dati relativi a ricorsi/pareri aventi ad oggetto le suddette forme di affidamento, ai conseguenziali provvedimenti del TM, all'effettiva esecuzione degli stessi e alla loro durata, ovviamente con riferimento all'anno in corso. Al semestre è stata effettuata una verifica dell'andamento dell'attività da parte del Direttore delegato.

La consultazione di tale cartella, ovviamente una volta a regime, consente ai magistrati dell'Ufficio di verificare periodicamente lo stato di detti procedimenti e di assumere eventualmente iniziative di impulso. Ciò al fine, in linea con quanto sollecitato dal Garante nazionale per l'Infanzia e l'Adolescenza, di monitorare il numero e le caratteristiche dei fuori famiglia, le tipologie, i tempi e le modalità di uscita del percorso di accoglienza.

Obiettivo 3 :

Implementazione del sistema di monitoraggio dei tempi di definizione dei procedimenti penali e (previa interlocuzione con l'Ufficio GIP/GUP e Dibattimento del T.M.) dell'esito degli stessi, con annotazione della natura conforme o difforme delle richieste dell'Ufficio, con estensione della raccolta dati relativi all'esito di tutte le impugnazioni, comprese quindi quelle proposte dai

difensori.

Si è proceduto:

- a) alla raccolta semestrale dei dati relativi ai tempi di definizione dei procedimenti penali iscritti a Mod.52 e a Mod.44;
- b) alla verifica semestrale dell'esito dei procedimenti penali in sede di Udienza Preliminare e di Udienza Collegiale.
- c) alla annotazione della eventuale impugnazione (del PM o del/degli imputato/i) e dell'esito della stessa.

Detti esiti sono stati inseriti in un prospetto formato *excel* in cui sono indicati : 1) il numero del procedimento; 2) il PM titolare del fascicolo; 3) il tipo di giudizio (ordinario, abbreviato, immediato) 4) la data della sentenza; 5) il PM di udienza; 6) la richiesta del PM; 7) la decisione del giudice; 8) la conformità o meno della richiesta del Pm alla decisione; 9) la data di eventuale impugnazione e 10) l'esito dell'eventuale impugnazione.

Al semestre è stata effettuata una verifica dell'andamento dell'attività da parte del Direttore delegato.

La suddetta attività consente di effettuare periodicamente un'attività di controllo/monitoraggio dei tempi di definizione e, soprattutto, della qualità del lavoro svolto dall'Ufficio. L'iniziativa , così come implementata rispetto al 2019, ha dato ottimi risultati , in quanto consente anche di verificare "la tenuta" delle decisioni di primo grado conformi alle richieste del PMM.

Obiettivo n. 4 :

Studio e predisposizione di una cartella condivisa tra le Segreterie penali e i magistrati dell'Ufficio avente ad oggetto le misure cautelari in atto con indicazione delle scadenze dei termini sino all'adozione della decisione di primo grado. Inserimento dati relativi a misure in atto.

E' stata creata una cartella condivisa tra le Segreterie penali e i Magistrati dell'ufficio, sono stati raccolti i dati relativi alle misure cautelari in atto dal 1 gennaio 2020 e, in un foglio excell , sono stati inseriti i dati relativi :

- al numero di procedimento,
- al magistrato titolare,
- all'esecuzione della misura ,
- all'eventuale revoca o cessazione della stessa
- alle scadenze dei termini di fase

Al semestre è stata effettuata una verifica dell'andamento dell'attività da parte del Direttore delegato.

Tale cartella – implementata quotidianamente- è uno straordinario strumento di lavoro per i magistrati dell'Ufficio - oltre che per gli addetti alla segreteria penale- poiché offre la possibilità di una visione completa ed aggiornata delle misure cautelari in atto e delle scadenze dei vari termini di fase , sino alla decisione di primo grado.

In tal modo il PM riesce , anche dopo aver perso la materiale disponibilità del fascicolo delle misure cautelari per sopravvenuto esercizio dell'azione penale, a monitorare le scadenze dei termini fino alla sentenza di I grado.

La consultazione della cartella risulta quanto mai utile anche in caso di assenza prolungata di un magistrato dell'Ufficio, offrendo la possibilità al Sostituto o al Procuratore di effettuare una verifica sulla scadenza dei termini di eventuali misure in atto , e soprattutto se relative a fascicoli non più nella disponibilità dell'ufficio.

Obiettivo 5 :

Avvio, aggiornamento e gestione del s.i. Time Management per la rilevazione delle presenze

Si è proceduto all'avvio del nuovo s.i. , alla trasmigrazione dei dati relativi alle presenze del personale dal s.i. W Time al Time Managment . Si procede altresì al continuo aggiornamento dello stesso.

Al semestre è stata effettuata una verifica dell'andamento dell'attività da parte del Direttore delegato. Il nuovo s.i. consente di avere un quadro più preciso delle presenze ed ha il vantaggio di consentire ad ogni singola unità del personale di visionare la propria posizione.

Obiettivo 6:

Studio e rilevazione dei dati relativi all'inadempienza dell'obbligo scolastico/formativo distinti per quartieri del Capoluogo di Provincia (Tamburi - Porta Napoli – Lido azzurro, Paolo VI, Borgo, Tre Carrare Battisti, Italia Montegranaro, Solito Corvisea, Salinella, Lama san vito Carelli, Talsano)

E' stata creata una cartella condivisa tra la segreteria civile e i magistrati dell'ufficio .

Sono stati raccolti i dati relativi all'inadempienza dell'obbligo scolastico/formativo 2020 relativi alla città di Taranto trasmessi dagli Istituti Scolastici (a seguito di richiesta specifica che questo Ufficio invia a novembre , febbraio e maggio). Detti dati sono stati riversati nella cartella divisi per quartiere con indicazione degli Istituti scolastici (da cui provengono i dati) ricompresi in ogni quartiere. Si è altresì proceduto alla graficizzazione di tali dati, onde avere una "visione" immediata della situazione distinta per aree.

Al semestre è stata effettuata una verifica dell'andamento dell'attività da parte del Direttore delegato.

Tale cartella consente di verificare in maniera oggettiva (ovviamente basandosi sui dati trasmessi dagli istituti Scolastici) quali siano concretamente le aree più interessate al fenomeno, così da consentire a questo ufficio di comprendere dove sia prioritario svolgere un'azione di prevenzione e sostegno ed adottare iniziative a tutela dei minori.

Inserimento del livello di raggiungimento a consuntivo degli indicatori:

Non essendo prevista per questo Ufficio la figura del Dirigente Amministrativo il livello di raggiungimento è stato misurato dalla sottoscritta in relazione al numero Uffici/Agenzie coinvolte, diffusione dell'iniziativa e gradimento degli utenti interni ed esterni , impostazione di un lavoro di "rete" con altri Uffici e/o Agenzie del territorio, miglioramento dell'organizzazione , dell'efficienza e della qualità del lavoro dell'Ufficio, rispetto dei tempi previsti per la realizzazione degli obiettivi e numero di procedimenti definiti.

Il livello di raggiungimento degli obiettivi suddetti, per quanto ci si era proposto, è stato totale.

Eventuali criticità sopravvenute:

- La carenza del personale amministrativo, già evidenziata all'inizio del 2020 è rimasta inalterata, nonostante le numerose richieste di copertura di organico avanzate al Ministero competente.

- Una indubbia criticità va individuata nella difficoltà di reperire fondi per la realizzazione di progetti più complessi e che necessitano di interventi di personale tecnico esterno all'Amministrazione

3. OBIETTIVI

Descrizione degli obiettivi, illustrando per ciascuno di essi:

- il risultato in termini concreti di cui si propone il raggiungimento,
- le unità o aree organizzative coinvolte,
- i tempi di realizzazione,
- l'eventuale articolazione in fasi e i risultati intermedi,
- le collaborazioni con altre articolazioni organizzative del Ministero e/o soggetti esterni,
- Indicatori di raggiungimento, target atteso e a consuntivo.

Obiettivo 1 :

Movimentazione dei fascicoli "Affari Civili" iscritti a tutto il 2020

Risultato:

Ci si propone l'obiettivo di ridurre sempre più i tempi di lavorazione e definizione dei fascicoli "Affari Civili" in tempi tali da assicurare la concreta efficacia delle misure da adottare.

Unità o aree organizzative coinvolte:

E' previsto il coinvolgimento dei magistrati e del personale amministrativo di "area civile"

Tempi di realizzazione:

Un anno

Eventuale articolazione in fasi e i risultati intermedi:

Si procederà entro i primi quattro mesi a sollecitare l'evasione delle deleghe in atti; si verificheranno, al termine del I semestre dell'anno, le mancate evasioni alle richieste suddette procedendo eventualmente a convocazioni dirette da parte dei magistrati dei destinatari; si effettuerà semestralmente il monitoraggio delle definizioni dei suddetti fascicoli.

Collaborazioni con altre articolazioni organizzative del Ministero e/o soggetti esterni:

E' indispensabile, per il raggiungimento di tale obiettivo, una collaborazione concreta e tempestiva delle varie Istituzioni/ Agenzie operanti sul territorio: Servizi sociali Comunali, Scuola, FFOO e Procura Ordinaria (in relazione ai fascicoli relativi a minori vittime di violenza assistita collegati ad indagini penali a carico di maggiorenni)

Indicatori di raggiungimento, target atteso e a consuntivo:

Tempo di definizione e numero di fascicoli iscritti nel 2020 definiti.

Obiettivo 2:

Modifica, implementazione ed aggiornamento di cartella condivisa tra la Cancelleria Civile e i Magistrati relativa agli "Minori fuori famiglia" in cui raccogliere i dati relativi agli affidamenti/collocamenti in Comunità, affidamenti eterofamiliari (escluso l'affidamento pre-adoptivo) ed intrafamiliari da distinguere per magistrato.

Risultato:

L'esperienza maturata nel 2020 (anno in cui la cd. cartella "Minori fuori famiglia" è stata creata) ha consentito di verificare la necessità di apportare alla stessa alcune modifiche, contestualmente agli ordinari aggiornamenti, per migliorarne la fruibilità da parte dei magistrati.

Ed invero, nel 2020 , è stato creato un foglio *excell* in cui sono indicati il numero del Procedimento AC/VG, il magistrato della Procura Minori titolare, il nome del minore, la richiesta /parere del PMM di affidamento/collocamento/ , il decreto del TM , eventuali variazioni (proroga, revoca, modifica). E' tuttavia apparso opportuno, onde consentire ad ogni singolo magistrato di effettuare più agevolmente il monitoraggio (il numero e le caratteristiche dei fuori famiglia, le tipologie, i tempi e le

modalità di uscita del percorso di accoglienza) in relazione ai propri procedimenti , distinguere i dati suddetti per magistrato e per tipologia di provvedimento adottato. Saranno pertanto create , per ogni singolo magistrato, n.3 *fogli excell* rispettivamente relativi agli affidamenti intra-familiari, agli affidamenti etero-familiari ed ai collocamenti in comunità. Ciò consentirà ai PMM di avere una sorta di “fotografia” dello stato delle suddette misure con la possibilità di effettuare un controllo periodico e, se necessario, assumere eventuali iniziative di impulso.

Unità o aree organizzative coinvolte:

Magistrati dell’Ufficio, personale amministrativo , Sezione PG, Comunità Educative

Tempi di realizzazione :

Creazione della cartella con le nuove modalità; inserimento graduale dei dati (già noti e presenti nella cartella esistente) ed aggiornamento periodico della stessa. Il tutto da realizzarsi entro l’anno.

Eventuale articolazione in fasi e i risultati intermedi:

Creazione della cartella e dei n.9 fogli *excell* (tre x magistrato) entro il primo quadrimestre; monitoraggio e verifica dei primi dati inseriti al termine del semestre

Collaborazioni con altre articolazioni organizzative del Ministero e/o soggetti esterni:

Fondamentale risulta la collaborazione del Tribunale per i Minorenni in sede ,delle Comunità Educative e Centri Prima Accoglienza presenti sul territorio, dei Servizi Sociali di Taranto e Provincia

Obiettivo 3 :

Completamento dell’ implementazione e sviluppo del sistema informativo GE.CO. per la gestione contabile e l’inventario dei beni mobili dell’Ufficio, con particolare riguardo ai beni di facile consumo

Risultato:

Procedere all’implementazione del s.i. con riferimento ai beni di facile consumo , alla trasmigrazione dei dati ad essi relativi ed al continuo aggiornamento. L’uso del s.i. GE.CO. anche per i beni di facile consumo , in osservanza delle direttive ministeriali, consentirà di avere un inventario completo , e conseguentemente una corretta gestione, dei beni mobili presenti in Ufficio.

Unità o aree organizzative coinvolte:

Funzionario Amministrativo

Tempi di realizzazione :

un anno

Eventuale articolazione in fasi e i risultati intermedi:

monitoraggio e verifica semestrale

Collaborazioni con altre articolazioni organizzative del Ministero e/o soggetti esterni:

Direttore e personale amministrativo

Obiettivo 4:

Implementazione ed aggiornamento dello studio e rilevazione dei dati relativi all’inadempienza dell’obbligo scolastico/formativo da distinguere non solo per quartieri del Capoluogo di Provincia (Tamburi - Porta Napoli – Lido azzurro, Paolo VI, Borgo, Tre Carrare Battisti, Italia Montegranaro, Solito Corvisea, Salinella, Lama san vito Carelli, Talsano) ma anche per Comuni della Provincia

Risultato:

Attraverso lo studio dei dati relativi alla città ed alla Provincia di Taranto, trasmessi tre volte all’anno dagli Istituti Scolastici (a seguito di richiesta specifica che questo Ufficio invia a novembre , febbraio e maggio), relativi alla dispersione scolastica ed alla distinzione degli stessi non solo per quartiere del capoluogo , ma anche per comuni della Provincia , si intende verificare quali siano

concretamente le aree più interessate al fenomeno. Lo studio – che ha sortito effetti positivi in merito alla possibilità per l'Ufficio di accedere in maniera “fotografica” a tali dati- appare prodromico a comprendere dove sia prioritario svolgere un'azione di prevenzione e sostegno ed adottare iniziative a tutela dei minori.

Pertanto, la cartella condivisa tra la segreteria civile e i magistrati, sarà implementata riportando non solo i dati del capoluogo di Provincia, divisi per quartiere, ma anche quelli dei singoli Comuni della Provincia.

Unità o aree organizzative coinvolte:

Una unità del personale di area civile

Tempi di realizzazione :

Un anno. Verifica semestrale

Eventuale articolazione in fasi e i risultati intermedi:

Creazione cartella secondo nuove modalità entro il primo trimestre con aggiornamento dei dati in corrispondenza dell'invio degli stessi da parte degli Istituti scolastici.

Collaborazioni con altre articolazioni organizzative del Ministero e/o soggetti esterni:

Istituti Scolastici del Comune di Taranto.

Obiettivo 5 :

Rilancio e reimpostazione del Numero Verde per la Tutela dei Minori

Risultato:

Attraverso opportune iniziative promozionali presso i Comuni e gli Istituti Scolastici si intende “rilanciare” il Numero Verde a tutela dei Minori già in uso in questo Ufficio.

Una nuova campagna di diffusione di detto servizio, che consente anche in maniera anonima di segnalare o autosegnalare situazioni di disagio, appare tanto più necessaria in un momento, quale quello attuale, in cui la pandemia in corso e, conseguentemente, la chiusura delle scuole e di tutti i centri aggregativi ed educativi per minori, la difficoltà ed il diradamento dei rapporti con i familiari (diversi da quelli del nucleo ristretto), l'aumento esponenziale delle ore trascorse su internet e l'isolamento prolungato , stanno determinando tra i minori forti e diffuse forme di disagio, spesso silenti e non conosciute e talvolta espresse anche attraverso atti di autolesionismo , esplosioni di rabbia, condotte violente apparentemente immotivate, tentativi di suicidio , propositi di suicidio manifestati sui social network.

Unità o aree organizzative coinvolte:

Segreteria amministrativa e personale area civile

Tempi di realizzazione :

un anno

Eventuale articolazione in fasi e i risultati intermedi:

Predisposizione entro il primo quadrimestre di locandine cartacee e files e successivo invio degli stessi agli Istituti Scolastici, ai Comuni e ai Centri di aggregazione. Verifica semestrale.

Collaborazioni con altre articolazioni organizzative del Ministero e/o soggetti esterni:

Sezione PG sede, Istituti Scolastici, Servizi Sociali territoriali.

Obiettivo 6

Aggiornamento della cartella condivisa tra le Segreterie penali e i magistrati dell'Ufficio avente ad oggetto le misura cautelari in atto con indicazione delle scadenze dei termini sino all'adozione della decisione di primo grado, di quella relativa ai minori avviati nella fase delle indagini

preliminari alla “mediazione penale” e del sistema di monitoraggio dei tempi di definizione dei procedimenti penali e dell’esito degli stessi , con annotazione della natura conforme o difforme delle richieste dell’Ufficio, e dei dati relativi all’esito di tutte le impugnazioni , comprese quindi quelle proposte dai difensori

Le tre iniziative (già attuate negli anni 2019-2020) hanno dato ottimi risultati e costituiscono un formidabile strumento di lavoro per i magistrati e per l’Ufficio consentendo la costante verifica di tempi , scadenze e qualità del lavoro svolto. E’ pertanto indispensabile assicurare un costante aggiornamento ed implementazione delle stesse.

Unità o aree organizzative coinvolte:

Magistrati , una unità del personale amministrativo di area penale

Tempi di realizzazione :

un anno

Eventuale articolazione in fasi e i risultati intermedi:

Aggiornamento continuo sulle scadenze delle misure in atto, sui tempi e sugli esiti della mediazione penale e raccolta semestrale dei dati relativi ai tempi di definizione; verifica semestrale dell’esito dei procedimenti, con annotazione della natura conforme o difforme delle richieste del PM:

Collaborazioni con altre articolazioni organizzative del Ministero e/o soggetti esterni:

Ufficio del GIP/GUP e del Dibattimento del TM in sede

4. PREVENZIONE CORRUZIONE E TRASPARENZA

Indicazione degli strumenti operativi individuati per la realizzazione degli obiettivi riguardanti la trasparenza, la prevenzione e mitigazione della corruzione.

Per le spese di giustizia, selezione dagli Albi dei consulenti tecnici e dei periti, con registrazione delle fatture nel s.i. SIAMM-Spese di Giustizia; pubblicazione annuale degli elenchi dei consulenti nominati nel sito web dell’Ufficio.

Uso del M.E.P.A. di CONSIP per le forniture di beni e servizi; uso del SICOGE del M.E.F. per il ricevimento delle fatture elettroniche; elaborazione del D.U.R.C. mediante SICOGE; inserimento dei dati relativi alle forniture nel SIGEG.

Strumenti operativi per realizzare gli obiettivi:

Uso del M.E.P.A. di CONSIP per le forniture di beni e servizi.

Inserimento delle fatture nel S.I.G.E.G

In ambito penale, rotazione nella nomina dei consulenti tecnici e pubblicazione annuale in apposito link dedicato del sito web dell’Ufficio dell’elenco completo delle consulenze conferite (data conferimento, oggetto, magistrato che ha conferito incarico, nome consulente)

Misure poste in essere per promuovere la cultura della trasparenza e la riduzione dei comportamenti corruttivi:

Rotazione fra le ditte invitate alle gare fra quelle presenti sul M.E.P.A.;

Inserimento nel S.I.G.E.G. delle fatture con i dati significativi della ditta vincitrice e degli importi aggiudicati.

Pubblicazione sul sito web dell’Ufficio dell’elenco annuale delle consulenze conferite.

Si dispone la pubblicazione sul sito web dell’Ufficio della presente Relazione.

Il Procuratore della Repubblica

dott.ssa *Fina Montanaro*

